



CITTÀ DI CASTELLANZA

Provincia di Varese

cap 21053
tel. 0331526111
c.f. 00252280128

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica

PARERE MOTIVATO

L'Autorità' Competente per la V.A.S.
d'intesa con l'Autorità' Procedente

Prot. n. 17204

Visto:

il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"

la Legge Regionale 11 Marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del territorio"

la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"

la Deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS"

Premesso che:

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 03/10/2006 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio di Castellanza e conseguentemente a tutti gli atti e i documenti connessi, tra cui il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT;

con Deliberazioni di Giunta Comunale n. 152 del 25/09/2008 e Deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 27/07/2009, venivano individuati il Proponente e l'Autorità Competente come previsto ai punti g) e h) dell'art. 2 dell'allegato 1 della DCR n. VIII/351 del 13/03/2007 e nominata l'autorità competente ai sensi del punto 3.2 dell'allegato 1 della DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007;

con Determinazione n. 1691 del 30/10/2008 venivano individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati così come previsto dalla DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007;

in data 15/02/2008 si è svolta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6.6 della DGR 6420/2007, la Prima conferenza di valutazione, volta a illustrare il Documento di Scoping ed acquisire pareri, contributi e osservazioni sugli aspetti ambientali connessi; di tale conferenza è stato redatto verbale nel quale sono indicati i partecipanti;

in data 12/05/2009 si è provveduto, ai sensi dell'art. 6.5 della DGR 6420/2007 a depositare gli atti relativi al Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, comprensivo della sintesi non tecnica, per 45 giorni e quindi sino al 10/06/2009. La documentazione è stata pubblicata sul sito web del Comune di Castellanza e l'avviso di deposito è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune (atto n. 25 del 12/05/2009);

in data 12/05/2009 con lettera prot. N. 9994 del 12/05/2009 si è provveduto a richiedere formale parere ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati individuati con Determinazione n. 1691/2008;

nell'ambito del processo partecipativo inoltre, sono state convocate due assemblee pubbliche aperte alla cittadinanza in data 04/06/2009 e 29/06/2009 al fine di acquisire osservazioni e contributi da un maggior numero possibile di cittadini;

in data 24/07/2009 ai sensi di quanto disposto dall'art. 6.6 della DGR 6420/2007 si è svolta la Seconda conferenza di valutazione, volta a illustrare il Documento di Piano del PGT e il Rapporto Ambientale a supporto dello stesso; di tale conferenza è stato redatto verbale nel quale sono indicati i partecipanti; all'interno del procedimento sono pervenuti i pareri, contributi, osservazioni di seguito elencati:

in data 25/06/2009 prot. 13953	Provincia di Varese
in data 29/06/2009 prot. 14072	ARPA di Varese
in data 01/07/2009 prot. 14197	Consorzio Parco Alto Milanese
in data 08/07/2009 prot. 14890	Comune di Busto Arsizio
in data 16/07/2009 prot. 15671	ASL di Varese
in data 23/07/2009 prot. 16228	Comune di Olgiate Olona

in data 27/06/2009 prot. 14043	Insieme per Castellanza
in data 29/06/2009 prot. 14103	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14104	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14105	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14106	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14107	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14108	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14109	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14110	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14111	Legambiente di Busto Arsizio
in data 29/06/2009 prot. 14112	Partito Democratico
in data 29/06/2009 prot. 14113	Partito Democratico
in data 29/06/2009 prot. 14114	Partito Democratico
in data 29/06/2009 prot. 14115	Partito Democratico
in data 29/06/2009 prot. 14116	Partito Democratico
in data 29/06/2009 prot. 14117	Consigliere Comunale Maurizio Tarantino e gruppo di cittadini
in data 27/06/2009 prot. 14119	Insieme per Castellanza
in data 27/06/2009 prot. 14120	Insieme per Castellanza
in data 27/06/2009 prot. 14121	Insieme per Castellanza
in data 27/06/2009 prot. 14122	Insieme per Castellanza
in data 27/06/2009 prot. 14123	Insieme per Castellanza

in data 15.07.2009 prot. 15058 Consiglieri Comunali: Sergio Terzi, Michele Palazzo, Lidia Zaffarano e Maurizio Tarantino

Ritenuto, in merito ai pareri ed alle proposte/osservazioni pervenute, di far presente quanto segue:

1. Provincia di Varese prot. com n. 13953

1.1. Considerazioni generali

In relazione alla considerazione relativa alle scelte del Documento di Piano in merito alla previsione insediativa, anche in rapporto alla percentuale di territorio urbanizzato ed alla conseguente dimostrazione di compatibilità ambientale, si ritiene che il Rapporto Ambientale redatto espliciti il grado di sostenibilità delle scelte condotte, evidenziandone gli effetti stimabili.

Si aggiunge che gli effetti prodotti dalle azioni di piano sono stimati, in relazione ai dati contenuti nel Documento di Piano, in riferimento alla localizzazione e alla superficie degli ambiti di trasformazione urbanistica, alla superficie Lorda di Pavimento realizzabile ed alla popolazione teoricamente insediabile; ove per ragioni tecniche non è risultata possibile una quantificazione dell'effetto, se ne è data una stima qualitativa (Cap. 8 del Rapporto Ambientale – Effetti significativi sull'ambiente).

Con riferimento alla problematica inerente le attività produttive soggette a rischio di incidente rilevante (RIR) si specifica che, ad oggi, la Società "Chemisol Italia srl" che ha rilevato la precedente Ditta "Agrolinz Melamine Internationa Italia srl" risulta ancora essere soggetta ai disposti di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 334/1999 e s.m. e i..

1.2. Agricoltura

Nell'ambito del Collegio di Vigilanza relativo all'Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento della linea Ferroviaria Saronno - Malpensa del 29.05.2007, alla presenza di: Regione Lombardia, Comune di Castellanza, Comune di Busto Arsizio, Ferrovie Nord Milano, RFI e in quello del 16.10.2007, alla presenza di: Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Castellanza, Comune di Busto Arsizio, Ferrovie Nord Milano, RFI è stata più volte ribadita, anche a causa del trasferimento dell'attuale stazione di Castellanza verso il Comune di Busto Arsizio,

l'opportunità di realizzare, nell'area ricompresa tra la nuova variante alla SP19 nel tratto tra il collegamento con Rescaldina e il sottopasso con Legnano, una nuova fermata ferroviaria denominata Castellanza Est, per la quale Ferrovie Nord ha avuto incarico di effettuare le opportune valutazioni di fattibilità. Tale impegno, ribadito ancora una volta nella riunione del Collegio di Vigilanza del 10/07/2008, ha comportato la previsione, nel Documento di Piano, di tale fermata identificata come ATU n. 6.

La collocazione individuata risulta la più idonea anche per motivazioni squisitamente tecniche, tenuto conto che è in questa posizione che la linea ferroviaria inizia ad assumere una pendenza longitudinale tale da garantire lo stazionamento dei treni.

Si vuole, altresì, rimarcare che l'area individuata come sede della nuova fermata già oggi ha perso le proprie connotazioni agricole essendo interessata in parte dall'area di cantiere dei lavori di interrimento della linea ferroviaria ed in parte da aree boscate.

Per quanto sopra riportato, si ritiene che la collocazione individuata risulti essere idonea allo scopo prefissato.

1.3. Infrastrutture e trasporti

La L.R. n. 12/2005 all'art. 8 stabilisce che il Documento di Piano deve definire il sistema della mobilità (comma 1 lett. b), determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo anche in relazione alla definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità (comma 2 lett. b), determinare le relative politiche (comma 2 lett. c) e dimostrare la compatibilità della predette politiche con le risorse economiche attivabili dalla Pubblica Amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo (comma 2 lett. d).

Tali argomenti sono trattati all'interno del Documento di Piano al Capitolo 8 e negli elaborati DP 8.1. e DP 8.2. e nel Rapporto Ambientale al Capitolo 4.19 e al Capitolo 8.12..

L'Amministrazione Comunale ha peraltro attivato, parallelamente alla redazione del PGT, uno studio specifico sul traffico, sia in relazione alla mobilità esistente che agli effetti derivanti dalle nuove previsioni insediative.

Aderendo anche in questo caso alla richiesta della Provincia si ritiene di integrare la documentazione del PGT con lo "Studio del Traffico" nel frattempo redatto. Tale studio ricomprende anche la classificazione delle strade prevista dal Codice della strada (D. Lgs. n. 285 del 30/04/1992) Tav. 3.1.

Si è provveduto, inoltre, a riportare negli elaborati progettuali la variante alla SP19 indicata dal PTCP come strada di terzo livello.

1.4. Risorse idriche e rischio idraulico

Il Comune di Castellanza recapita le proprie acque di fognatura in due impianti di depurazione separati:

- Olgiate Olona gestito da "Società per la tutela Ambientale del bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese spa;
- Canegrate gestito da Amiacque srl

Nel primo, confluiscono gli scarichi di una limitata parte del territorio comunale posta a Nord e compresa tra il corso del fiume Olona e la linea ferroviaria FMN; in relazione ai nuovi abitanti insediabili, derivanti dai comparti – ATU8 – ATU1A – ATU1B – cui corrispondono 58.995 mc. annui di acqua scaricata come definito nella tabella sottoriportata. Ne consegue che tale quantità, pari a circa lo 0.9 per mille, rispetto agli scarichi che oggi affluiscono all'impianto di Olgiate Olona, (mc. 6519291), sia talmente esiguo da non considerarsi rilevante ai della capacità ricettiva dell'impianto di trattamento.

	Abitanti	Consumo procapite	Acqua scaricata	giorni	TOT
	n.	l/ab/g	%		l/anno
ATU8	174	405,7	0,8	365	20.612.805,60
ATU1A	50	405,7	0,8	365	5.923.220,00
ATU1B	274	405,7	0,8	365	32.459.245,60
					58.995.271,20
		corrispondenti a		mc/anno	58.995,27

Per quanto riguarda, invece, gli scarichi fognari che recapitano nel depuratore di Canegrate, al fine di valutare se tale impianto è adeguato, si rende necessario valutare le portate degli scarichi generate dagli abitanti insediabili a seguito delle nuove previsioni del PGT.

Abitanti insediabili: 17406 - (abitanti teorici di Piano)

$$\frac{498}{16908} = \text{(abitanti che recapitano al depuratore di Olgiate Olona)}$$

Volumi di acqua scaricati :

$$16908 \text{ ab} \times 405,7 \text{ l/ab/g} \times 0,80 = 5.487.660,48 \text{ l/g} \text{ cui corrispondono } 63,51 \text{ l/Sec.}$$

Sommando a tali portate gli scarichi derivanti dalle attività produttive pari a 58,98 l/sec si ottiene un dato complessivo pari a 122,49 l/sec.

In data 19.09.1996 il Comune di Castellanza ha sottoscritto con l'allora "Consorzio provinciale di depurazione delle acque del Nord Milano" convenzione per l'utenza dei servizi consortili di allontanamento, depurazione e scarico delle acque reflue da parte del Comune di Castellanza con la quale il Consorzio autorizzava il collegamento della fognatura di Castellanza per recapitarvi le acque di scarico civili ed industriali sino ad una portata di massima di magra di 129 l/sec (art. 1 - Oggetto del servizio convenzionato). Ne consegue che l'aumento della capacità insediativa delle previsioni di piano genera un aumento di carichi fognari perfettamente compatibile con la capacità ricettiva dell'impianto di depurazione di Canegrate.

In relazione, invece, alla individuazione degli "insediamenti isolati" la Tavola PS 3A del Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) riporta quanto richiesto dalla nota della Provincia.

1.5. Risorse del sottosuolo

Gli ambiti identificati 1A, 1B, 1C, 1D, 1E, 1F sono posti a cavallo del Fiume Olona e pertanto sono soggetti ai vincoli di polizia idraulica dettati dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).

Parallelamente alla redazione del Documento di Piano è stato redatto lo studio inerente la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT a cura della Società Arethusa del Dott. Geol. Ermanno Dolci ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. c) e dell'art. 57 della L.R. 12/2005. Tale studio, consegnato all'Amministrazione Comunale nell'aprile del 2008 identifica, tra l'altro le classi di fattibilità geologica (allegati 5a - 5b).

Gli ambiti di trasformazione urbanistica sopraidentificati, come emerge dalle schede allegate al Documento di Piano, ricomprendono al loro interno una pluralità di interventi e destinazioni d'uso per la cui realizzazione è comunque necessario valutarne la compatibilità idraulica, stante il fatto che il vincolo derivante dallo studio idrogeologico prevale rispetto alla previsione di piano. Si fa altresì notare che tale affermazione non risulta essere incompatibile, tenuto conto che, come nel caso dell'ATU1C, buona parte della capacità insediativa prevista è da realizzarsi all'esterno dell'ATU con il meccanismo della "perequazione".

L'allegato DP20 del Documento di Piano riporta, come prescritto, l'individuazione di grandi pericolosità rilevate dal punto di vista idraulico.

1.6. Documentazione a corredo del PGT

In relazione a tale argomento, si specifica che la documentazione elencata per buona parte è già ricompresa nello studio geologico, idrogeologico e sismico già sopra citato. Nel dettaglio si fa presente quanto segue:

- Il Piano Urbano Generale dei servizi nel sottosuolo, così come previsto all'art. 9 comma 8 della L.R. 12/2005, è parte integrante del Piano dei Servizi,
- Le singole schede relative agli ambiti di trasformazione urbana e agli ambiti di progettazione coordinata dovranno riportare le norme geologiche di piano,
- Il PUGSS allegato al Piano di Servizi individua gli interventi di rifacimento della rete acquedottistica argomentando anche in merito al fabbisogno idrico aggiuntivo derivante dalle nuove previsioni insediative del piano,
- Per quanto riguarda l'andamento delle perdite idriche del Comune di Castellanza, si allega alla presente specifica relazione di Agesp S.p.A., attuale gestore del servizio idrico, dalla quale emerge che queste ultime sono pari a circa il 19% a fronte di una media in Lombardia di circa il 22% mentre, a livello nazionale, si attesta tra il 25% e il 30%,

- Lo studio geologico, già più volte citato, mette in evidenza come a Castellanza non ci siano aree oggetto di dissesto,
- in relazione al bilancio idrico e alla valutazione dei consumi idrici derivanti dall'attuazione del PGT lo studio Arethusa ha prodotto, nel marzo 2009, integrazione allo studio avente per oggetto "verifica della disponibilità idrica"

A seguito del parere sopra riportato il documento di piano ed il rapporto ambientale dovranno essere oggetto di revisione.

2. Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) prot. com n.14072

2.1. *Considerazioni generali*

In relazione alla determinazione del peso insediativo, derivante dall'attuazione del nuovo PGT ed in particolare al censimento delle abitazioni esistenti e non utilizzate, si specifica che, alla data del 31.12.2006, risultano sfitte complessivamente n. 75 abitazioni alle quali corrispondono, utilizzando la media di abitanti per nucleo familiare definita a pag. 75 del Documento di Piano, circa 180 abitanti.

Tale numero di abitanti, rispetto all'incremento massimo residenziale teorico individuato del Piano di circa 17.406 unità corrispondete ad un incremento di circa l'1% .

Si deve tenere conto inoltre che, trattandosi di abitazioni esistenti, le stesse, al momento della loro realizzazione hanno presumibilmente garantito la necessaria dotazione di standard o perché realizzati contestualmente ai singoli interventi o perché hanno versato i corrispettivi oneri urbanizzativi.

Tale aspetto, unito alla trascurabile percentuale di incremento che gli abitanti producono (1%), inducono a ritenere che gli effetti sul territorio di questi ultimi non sia rilevante.

Si vuole, inoltre, far notare che le abitazioni esistenti e non utilizzate all'interno di una realtà densamente urbanizzata, come è quella di Castellanza, rappresenta un fatto fisiologico derivante dai processi di normale sostituzione della popolazione rispetto al patrimonio abitativo della città.

In merito alla ulteriore questione sollevata, relativa alla perequazione dei diritti edificatori degli ATU1C e ATU1D, normati dall'art. 15 del Documento di Piano, si rileva che comporterà un aumento della capacità insediativa di aree esterne all'ambito del fondo valle, ma allo stato attuale, richiamato anche l'art. 11 della L.R. 12/2005, compito dei Comuni è determinare i criteri per l'attuazione di tale principio, ma non necessariamente definire gli ambiti di progettazione coordinata destinatari di tale potenzialità edificatoria aggiuntiva.

2.2. *Impianti radiotrasmittenti*

Si è proceduto all'aggiornamento dei dati relativi allo stato di fatto modificando il capitolo 4.8 del Rapporto Ambientale e la Tavola DP3 Invarianti strutturali e PR1 Individuazione contenuti prescrittivi sulla base dei dati aggiornati.

2.3. *Bilancio idrico*

In relazione all'argomento, ad integrazione dello studio geologico, idrogeologico e sismico del Piano di Governo del Territorio, nel marzo 2009, lo studio Arethusa S.r.l. ha prodotto specifica verifica della disponibilità idrica in relazione sia all'aumento della capacità insediativa di piano che alla presenza delle attività produttive del Territorio Comunale. Dallo studio è emerso che sia in relazione al fabbisogno idrico aggiuntivo (cap. 1.2.2) che in relazione ai tempi di ricarica e alla riserva degli acquiferi, (cap. 1.3.4) è perfettamente in linea con il nuovo assetto di sviluppo.

Il documento di cui sopra viene allegato al presente parere.

2.4. *Incremento del carico delle acque reflue*

Per tale aspetto si rimanda a quanto già osservato al punto 1.4. del presente parere e si aggiunge che il PUGSS redatto contestualmente al Piano di Servizi contiene gli interventi ritenuti necessari alla rete di fognatura.

2.5. *ATU-1 Valle Olona*

Le considerazioni mettono in evidenza tutta una serie di vincoli e prescrizioni che debbono essere tenute in conto al momento dell'attuazione in quanto previste in tale contesto e in particolare:

- il rischio idraulico (di cui si è già trattato al punto 1.6 del presente parere)
- la zona di tutela dei corpi idrici (di cui all' art. 115 D. Lgs. n. 152/2006)
- la tutela paesistica (di cui al D. Lgs. n. 42/2004)
- salubrità dei suoli in relazione agli ambiti industriali dismessi presenti (Titolo III art. 3.2.1. Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia)
- fasce di rispetto metanodotto SNAM (di cui al D.M. 24/11/1984) il cui tracciato è individuato nel già citato PUGSS
- fasce di rispetto elettrodotti (di cui alla L. n. 36/2001 e DPCM 8/07/2003 e D.M. ambiente del 29/05/2008)
- fasce di pertinenza acustica stradale e ferroviaria (di cui alla L.R. n. 13/2001)
- attività stabilimenti rischio incidente rilevante (di cui al D.Lgs. 334/99)
- inquinamento elettromagnetico in presenza di stazioni radiobase

In tale ambito è prevista, inoltre, la delocalizzazione degli insediamenti industriali con impatti negativi verso l'ambiente che può avvenire all'interno di altre aree che il PGT individua come non residenziali. In particolare, si ritiene che tale funzione possa essere svolta dall'attuale Polo chimico che, pur mantenendo oggi ancora la propria funzione, in considerazione della progressiva dismissione degli impianti che già oggi è in atto, si ritiene idoneo all'accoglimento di nuove e diverse attività produttive.

Parte delle aree sono interessate da stabilimento soggette a rischio di incidente rilevante, in relazione, in particolare alla presenza della Società "Agrolinz Melamine International Italia srl" ora "Chemisol Italia srl.", società che tratta sostanze pericolose quali metanolo, formaldeide, formurea e ammoniaca con rischio di incendio ed esplosione. L'impianto è soggetto all'art. 8 del D.Lgs. 334/99, in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata da Regione Lombardia in data 09/04/2008.

Parte del Polo Chimico è utilizzato per un'altra attività produttiva tuttora attiva per la lavorazione di prodotti alimentari, additivi e conservanti per l'industria alimentare e mangimistica, Perstorp S.p.A. anch'essa soggetta ad autorizzazione integrata ambientale, rilasciata da Regione Lombardia in data 25/10/2007.

Nel luglio 2003 l'Amministrazione Comunale ha acquisito l'elaborato tecnico previsto dal D.M. 9/05/2001 in relazione agli stabilimenti R.I.R. , studio che ha individuato le classi di compatibilità R.I.R. nel territorio di Castellanza riportate nel caso specifico sulle Tavole DP3 Invarianti strutturali e PR1 Individuazione contenuti prescrittivi.

Va aggiunto che attualmente "Chemisol Italia srl." ex "Agrolinz Melamine International Italia srl" ha in corso una ristrutturazione della propria attività produttiva con probabile dismissione di una parte degli impianti. Da tale situazione potrebbe emergere una sensibile riduzione degli areali di rischio potenziali con relativa riduzione delle classi di compatibilità già sopracitate.

Allo stato attuale, comunque, non essendo formalmente cessata alcuna attività, si ritiene di riconfermare nel suo complesso lo studio R.I.R. del luglio 2003 e successiva modifica del febbraio 2004, che comunque tiene conto della situazione di massima pericolosità delle attività produttive ivi autorizzate.

2.6. ATU-2 – Infrastrutture Servizi , terziario e residenza

In relazione alla presenza anche in quest'area di tutta una serie di vincoli legati al suo utilizzo si rimanda a quanto già riferito al cap. 2.5.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle aree agricole si chiarisce che l'incremento del 23% è riferito esclusivamente al rapporto tra le superfici destinate ad attività agricole del vigente PRG rispetto alle stesse previste nel PGT. Per altro si ribadisce che dal rapporto ambientale emerge che l'analisi di coerenza interna (cap. 6.4.) e il quadro sintetico degli effetti (cap. 8.13) non mettono in evidenza effetti potenzialmente negativi in relazione alle componenti ambientali e neppure divergenze tra gli obiettivi di piano e le azioni intraprese. La scelta, pertanto, di sottrarre tale area all'attività agricola è da ritenersi accettabile.

2.7. ATU-3 – Sanitario

In materia di tutela di inquinamento acustico, l'obbligo di presentazione della documentazione di previsione del clima acustico, disposto dall'art. 8 della L. 447/95 è correlato al progetto relativo all'ampliamento della clinica e non anche alla semplice previsione urbanistica di destinare l'area a tale scopo. Sarà quindi in sede di progetto che si provvederà ad acquisire la valutazione previsionale del clima acustico. Peraltro, unitamente alla redazione di tutti i documenti del PGT, è stato acquisito l'aggiornamento della zonizzazione acustica del territorio comunale redatta alla luce delle nuove previsioni di piano. L'area di cui all'ATU-3, proprio per le sue connotazioni, è stata inserita nella classe di maggior protezione, Classe I – Area particolarmente Protetta.

2.8. ATU-4 – Mostra del tessile

ATU-5 – Viale Borri

Si concorda con la necessità di mantenere immutata la parte dell'ATU-4, ricompresa nel perimetro del Parco Alto Milanese (PLIS) e quindi non assoggettarla a trasformazione urbanistica. In tal senso, si dovrà procedere all'integrazione della specifica scheda del Documento di Piano, al fine di preservare la parte di area ricompresa nel perimetro del Parco. Con riguardo, inoltre, alla presenza nelle vicinanze di stazioni Radio base per telefonia cellulare e della linea Ferroviaria FS, anche in questo caso dovranno essere rispettate tutte le limitazioni conseguenti.

2.9. Ambiti di Progettazione Coordinata

La definizione di tali ambiti non è contenuta se non per i suoi aspetti quantitativi nel Documento di Piano e ciò nel rispetto di quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 12/2005 che assegna al Piano delle Regole la competenza di definire gli ambiti del tessuto urbano consolidato che comprendono anche le aree libere intercluse di completamento.

Gli APC del PGT rispettano tale disposizione in quanto sono normati nel Piano delle Regole, documento che comprende, per ogni ambito, specifiche schede di dettaglio, riportanti gli elementi ritenuti necessari per la loro utilizzazione edificatoria.

E' altresì evidente come, anche per queste aree, come per l'intero Territorio Comunale, valgano le limitazioni legate alla tutela dell'inquinamento acustico, alla fattibilità geologica, alla tutela dei pozzi idropotabili, alla presenza di elettrodotti e impianti radiotrasmettenti, ed è fatto obbligo di realizzare la rete di allontanamento di acque reflue così come correttamente evidenziato nel parere dell'Arpa oggetto della presentazione nota.

Con riferimento agli APC10 e APC15, ricadenti all'interno delle aree soggette a R.I.R., valgono le considerazioni riportate al capitolo 2.5.

3. Consorzio Parco Alto Milanese prot. 14197

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'area ricompresa nella perimetrazioni del Parco Alto Milanese si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 2.8.

L'accessibilità alle aree del Parco avviene principalmente dalla strada congiungente Viale Piemonte con Via Azimonti. Tale ambito è già oggetto di intervento di riqualificazione nell'ambito delle procedure di autorizzazione di grande struttura di vendita alla Società Esselunga S.p.A. che ha sede operativa in Via Piemonte. Nell'ambito, comunque, delle realizzazioni di cui agli ATU-4 e ATU-5 si affronteranno le problematiche dei parcheggi e dell'accessibilità.

4. Comune di Busto Arsizio prot. com. n. 14890

4.1. Mobilità ATU-3, ATU-4, ATU-5

Si ribadisce, innanzitutto, quanto già relazionato al punto 1.3. e si riconferma le valutazioni riportate nella Tabella di pagina 215 del Rapporto Ambientale. Si vuole, inoltre, segnalare che tra gli obiettivi connessi alla realizzazione di tali ambiti figurano quelli di sistemazione viabilistica, da una parte della Via Piemonte e dall'altra della ex SS 527. Si ritiene che questa sia l'occasione per adeguare e riqualificare le due arterie stradali in modo, non solo da poter assorbire il nuovo carico insediativo, ma anche da risolvere gli attuali gravi problemi viabilistici e di parcheggio. L'attuazione degli interventi previsti, infatti, potrà generare le risorse economiche necessarie per realizzare gli interventi citati. Sarà compito degli specifici Piani Esecutivi di Attuazione procedere alla progettazione di dettaglio, anche delle opere di urbanizzazione ritenute necessarie.

5. ASL di Varese prot. com. n. 15671

5.1. Considerazioni generali

Il parere espresso dall'Asl, in merito agli argomenti, si pone in termini propositivi per contribuire a realizzare un migliore utilizzo del territorio con obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica.

In tale prospettiva, a maggior chiarimento di quanto segnalato si evidenzia quanto segue:

- le perimetrazioni e/o fasce di rispetto richiamate nel parere sono ricomprese nell'elaborato PR1 allegato al Piano delle Regole;
- parallelamente allo studio del PGT è stata prodotta l'integrazione al Piano di Zonizzazione acustica già vigente a Castellanza e che fa proprie le nuove previsioni del PGT;
- le disposizioni previste dal Regolamento Regionale n.2 del 24/03/2006, in relazione al risparmio ed al recupero della risorsa idrica, troveranno definizione nel Regolamento Edilizio, documento in fase di redazione a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castellanza;

- nel marzo 2009 lo studio geologico Arethusa S.r.l. ha prodotto la relazione avente per oggetto la verifica della disponibilità idrica in relazione all'incremento della previsione insediativa di piano;
- per quanto concerne l'adeguamento delle opere di fognatura nonché l'idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione si rimanda a quanto già relazionato al cap. 1.4 del presente parere;
- per quanto riguarda le ditte soggette a rischio di incidente rilevante anche qui si rimanda al cap. 2.5., specificando, inoltre, che ad oggi le aziende operanti all'interno del Polo Chimico risultano essere: Chemisol Italia srlS.p.A.", Perstorp S.p.A", TMC srl, Lamberti spa, ABC Tessile srl. Chimica Pomponesco spa;
- gli aspetti legati al contenimento delle emissioni atmosferiche/acustiche generate dal traffico sono riportate "nello studio del traffico", parte integrante del PGT;
- il sistema del verde è stato oggetto di specifico approfondimento nell'indagine sul patrimonio verde redatta dall'Agronomo Dott. Buri e per quanto riguarda la valorizzazione si rimanda a quanto previsto all'interno del Piano di Servizi del PGT;
- le problematiche connesse al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti alternative, nonché quelle relative al rischio Radon, troveranno definizione nel Regolamento Edilizio, documento in fase di redazione a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castellanza;
- gli impianti di telefonia esistenti sono 9 e risultano individuati nella Tav. DP3 – invarianti strutturali
- le questioni relative alla presenza di elettrodotti e la conseguente necessità di tutela sanitaria connesse all'esposizione della popolazione dei campi elettrici magnetici sono regolamentate da specifiche norme cui dovranno attenersi tutti gli interventi di modifica del territorio. L'individuazione degli elettrodotti è riportata nella Tavola PR1 allegata al Piano delle Regole. Per una più dettagliata determinazione di tali fasce, si è provveduto a richiedere alla Società TENA spa con lettera prot. 17071 del 05/08/2009 (allegata al presente parere) la determinazione delle stesse.
- allegato al Documento di Piano figura lo studio geologico, idrogeologico e sismico redatto dallo studio Arethusa nell'aprile 2008

Si ritiene, infine che, gli ulteriori aspetti di carattere generale, riportati nell'ultima parte del parere Asl siano ricompresi, in parte nel Piano delle Regole e in parte nel Regolamento Edilizio in fase di realizzazione.

6. Insieme per Castellanza 1 – osservazioni generali al rapporto ambientale prot. com. n. 14043

Si premette che, come riporta la data dell'instestazione delle pagine della proposta di Rapporto Ambientale, la redazione del documento è stata chiusa nel dicembre 2008, contestualmente alla chiusura della proposta del Documento di Piano.

Si aggiunge che come previsto dalla normativa (DCR 351/2007 e DGR 6420/2007), viene premesso ai documenti il termine <<proposta>> in quanto essi diventano definitivi esclusivamente al termine del percorso procedurale con l'approvazione di DdP e RA con apposita delibera consiliare.

Durante tutto il percorso di redazione del Piano ed in particolare nella fase che va dal deposito della proposta alla definitiva approvazione, la citata normativa prevede che siano raccolte osservazioni e proposte dei Soggetti interessati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso (Punto 4.2, Allegato 1a, DGR 6420/2007).

Per il reperimento delle informazioni necessarie il Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale si avvalgono in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità (Punto 6.4, Allegato 1a, DGR 6420/2007).

I dati reperiti sono stati integrati da quelli riportati dal Relazione sullo Stato dell'Ambiente di Castellanza (anno 2004) e ove necessario e possibile aggiornati, al fine di permettere una lettura dei trend delle componenti che costituiscono il supporto per le analisi successive.

In riferimento alla verifica dell'attualizzazione dei dati si evidenzia quanto segue:

- Per la componente *Popolazione* alle pag. 52 e segg. del RA, dati demografici al 31.12.2007;
- Per la componente *Salute umana* alle pag. 55 e segg. del RA, la descrizione dello stato di fatto è stata ricostruita in funzione della documentazione presente presso gli Uffici Comunali al mese di ottobre 2008 (cfr. elenco atti a pag. 56 del RA);

- Per la componente *Rumore* alle pag. 59 e segg. del RA, per cui si è fatto riferimento al Piano di zonizzazione acustica comunale (approvato deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 15/12/2006)
- Per la componente *Aria* alle pag. 75 e segg. del RA, per cui sono stati elaborati i dati forniti da INEMAR (2005), inquadramento del territorio di Castellanza relativamente alla DGR 5290/2007, campagna di monitoraggio ARPA Varese (2005, 2006, 2007);
- Per la componente *Acqua* alle pag. 90 e segg. del RA, in cui dati relativi alla qualità delle acque sotterranee nelle tabelle sono riferiti al maggio 2008 e i consumi idrici sono stimati al 31.12.2007;
- Per la componente *Suolo* alle pag. 102 e segg. del RA, i dati relativi all'uso del suolo sono desunti dal Sistema Informativo Territoriale Regionale (cfr DGR 6420/2007) e rispondenti al rispettivo grado di aggiornamento. La determinazione della superficie delle aree boscate è stata desunta da rilievi diretti condotti sulla cartografia territoriale di riferimento, com'anche la superficie urbanizzata;
- Per la componente *Paesaggio* alle pag. 111 e segg. del RA, si è fatto riferimento al PTPR Lombardia vigente integrato dalle informazioni della parte già vigente del PTR (16 gennaio 2008) e al PTCP vigente della Provincia di Varese;
- Per la componente *Rifiuti* alla pag. 117 del RA, i riferimenti riguardano le imprese che attualmente gestiscono il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, mentre alla pag. 128 del RA si propongono dati tratti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (dati al 2005), dal Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Varese (2006) e dati registrati dagli Uffici Comunali (2007).

Secondo il disposto normativo di cui sopra il quadro delle conoscenze reperibili nei sistemi informativi sovracomunali è stato finalizzato per la descrizione puntuale delle caratteristiche degli Ambiti di trasformazione individuati: si veda il Capitolo 5 del RA, *Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate*.

La dimostrazione dell'integrazione dei fattori ambientali nel processo di stesura del Piano, sta nell'espressione stessa degli obiettivi individuati dal Piano che sono emersi da un lavoro svolto in sinergia con gli altri professionisti incaricati (cfr gli obiettivi generali del DdP richiamati a pag. 153 del RA).

Nelle pagg. 167 e seguenti del RA, viene illustrato il grado di coerenza esterna tra obiettivi di DdP e obiettivi determinati da Piani di tipo sovraordinato e la congruità delle scelte rispetto alla programmazione territoriale dei comuni limitrofi e la coerenza interna obiettivi – azioni di piano.

Nelle pagg. 200 e seguenti del RA, vengono individuati obiettivi di sostenibilità ambientale implicitamente perseguibili con l'attuazione delle azioni di Piano desunti da programmi per lo sviluppo sostenibile: Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia e vari strumenti di pianificazione sovracomunale.

Quanto sopra descritto converge con quanto indicato al Punto 6.4, Allegato 1 A, DGR 6420/2007: *Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale del PGT deve in particolare evidenziare:*

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Le alternative analizzate, riguardo alle azioni proposte durante l'iter di formazione del DdP, sono riportate al Capitolo 10 del RA, *Analisi e scelta delle alternative individuate*, pagg. 218 e seguenti in cui, oltre alla descrizione della prima proposta di DdP, sono riportate le analisi e le valutazioni comparative delle due soluzioni corredate da considerazioni riguardo all'analisi di coerenza esterna, interna ed effetti determinando le opportune conclusioni.

Gli effetti significativi sull'ambiente sono quantificati ove possibile in funzione dei dati forniti dal DdP, che sostanzialmente sono riconducibili a localizzazione e superficie territoriale degli ambiti, superficie lorda di pavimento realizzabile e popolazione teoricamente insediabile; ove per ragioni tecniche non è risultata possibile una quantificazione dell'effetto se ne è data una stima qualitativa. Si rimanda al Capitolo 8 del RA, *Effetti significativi sull'ambiente*, pagg. 203 e segg..

Il RA, non solo descrive lo stato di fatto, ma esplicita i contenuti richiesti dall'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE a cui DCR 351/2007 e DGR 6420/2007 rimandano.

7. Insieme per Castellanza 2 – osservazioni in merito agli ATU-5 e ATU-7 prot. com. n. 14043

Si ritiene che gli effetti sensibili prodotti con l'attuazione delle azioni specifiche dell'ATU-5 siano ascrivibili alle componenti Suolo, Paesaggio e Servizi di pubblica utilità, e come specificato e motivato alle pagg. 210 e 211 del RA essi siano potenzialmente positivi. Riguardo alle possibili criticità elencate nell'osservazione pervenuta si specifica che, in funzione dell'indicazione data dal DdP riguardante la quota di destinazione funzionale residenziale che sarà la parte principale ma non esclusiva dell'intervento (come ripreso a pag. 156 del RA), che si completa con la restante quota

parte, destinata a servizi di pubblica utilità limitrofi e contestuali alle residenze (cfr pag. 211 del RA), si è stimato che gli effetti eventualmente producibili non siano significativi.

L'ATU-7 è attualmente occupato da una struttura museale, si ritiene quindi che la funzione principale della struttura sia quella di carattere culturale, artistico ed espositivo; pertanto sono prioritarie le possibilità di garantire accessibilità ed accoglienza al fine di valorizzare la struttura medesima.

Si ritiene che gli effetti sensibili prodotti con l'attuazione delle azioni specifiche dell'ATU-7 siano ascrivibili alle componenti Patrimonio culturale e Servizi di pubblica utilità, e come specificato e motivato alle pagg. 207 e 211 del RA essi siano potenzialmente positivi.

Riguardo a quanto riportato nell'osservazione e riferito all'abbattimento del bosco per la realizzazione di strutture ricettive, si evidenzia il fatto che l'ATU comprende anche parti di superfici non alberate in cui poter realizzare specifiche strutture e che comunque, come previsto dalla normativa vigente, la trasformazione territoriale degli Ambiti avverrà attraverso specifici Piani attuativi che, come noto, sono comprensivi dell'individuazione delle opportune opere compensative e mitigative.

8. Insieme per Castellanza 3 - Rapporto ambientale su dati del 2004 prot. com. n. 14043

8.1. Considerazioni generali

Riguardo all'aggiornamento dei dati si rimanda alla risposta data all'Osservazione n. 6 e si ricorda che la differenza tra "citare" rispetto a "copiare" è determinata dall'individuazione e dall'indicazione delle fonti terze da cui si traggono elaborazioni e considerazioni, come del resto avviene nell'introduzione al Capitolo 4, *Aspetti pertinenti dello stato dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano*, pag. 27 del RA, a cui si rimanda.

Si cita quanto segue: *Per il reperimento delle informazioni necessarie il Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale si avvalgono in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità (Punto 6.4, Allegato 1a, DGR 6420/2007).*

Riguardo alla presunta trasposizione da Parco Alto Milanese a verde pubblico di Castellanza, se ci si riferisce alle analisi riportate da pag. 33 a pag. 35 del RA, sembra chiara la distinzione tra concetti espressi riguardo al verde procapite:

Totale verde pubblico	= <u>20,84 ha</u> =
Totale verde urbano pro-capite	= 14,18 m ² /ab, per 14.700 abitanti
Totale verde pubblico	= 20,84 ha +
Totale PAM Comune di Castellanza	= <u>52,86 ha</u> =
Totale verde urbano con privati e PAM	= 73,70 ha
Totale verde pro-capite con privati e PAM	= 50,13 m ² /ab, per 14.700 abitanti

Il territorio compreso nel Parco Alto Milanese è di fatto attrezzato con percorsi ciclabili, aree per svago, relax, attività all'aria aperta, ecc. Si è quindi ritenuto opportuno svolgere le riflessioni del caso relativamente ad esso secondo una lettura che gli attribuisca anche un valore di servizio alla popolazione.

8.2. R.I.R

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 2.5.

8.3. Componente ambientale aria

Si prende atto dell'indicazione fornita riguardo al teleriscaldamento e si dovrà provvedere in sede di stesura definitiva del RA ad apportare le opportune integrazioni.

Indubbiamente l'adozione di sistemi di teleriscaldamento rispetto ad impianti privati riduce quota parte delle emissioni atmosferiche dovute alle combustioni civili.

Con riferimento alla Tabella n. 5, riportata a pag. 83 del RA, si evidenzia che il superamento delle percentuali provinciali di emissioni di inquinanti avviene soprattutto per i settori Combustione industriale e Trasporto su strada, mentre al superamento delle emissioni percentuali di SO₂ per il settore Combustione non industriale corrispondono delle emissioni al mq. inferiori rispetto alle medie provinciali, come si evince dalla Tabella n. 6 di pag. 85 del RA.

Pertanto pur producendo effetti indubbiamente positivi, l'adozione del teleriscaldamento agisce solo in minima parte sul miglioramento della qualità dell'aria di Castellanza, caratterizzata negativamente da combustione industriale e Trasporto su strada, su cui non si producono effetti benefici diretti. I citati settori si pongono quali effettivi determinanti

dello stato di fatto per la componente aria, determinandone anche le dinamiche di evoluzione per cui non si preventiva un'evoluzione significativa delle tendenze, anche rispetto ai trend provinciali e regionali.

8.4. Componente acqua

Preso nota dei dati riportati, previa verifica degli stessi, si dovrà provvedere, se del caso, agli opportuni aggiornamenti in sede di stesura definitiva del rapporto ambientale.

8.5. Rifiuti, campane stradali

Si rimanda a quanto già riportato al paragrafo 6.

In relazione, invece, all'equivoco riguardo l'uso delle campane stradali per la raccolta del vetro, si fa presente che nella Tabella riportata a pag. 117 del rapporto Ambientale è specificato che per il vetro si procede con "Raccolta a domicilio tramite cassonetti condominiali". Quanto segnalato era riferito alla situazione antecedente al 2005.

8.6. Mobilità e trasporti

Preso nota dell'osservazione riguardo alla descrizione dello stato di fatto si dovrà provvedere alle opportune correzioni in sede di stesura definitiva del RA..

La stima dettagliata degli effetti e relative mitigazioni per la componente Mobilità e traffico sono demandate all'apposito Piano Urbano del Traffico (PUT) sottoposto a specifica VAS di successiva approvazione.

Si rimanda, inoltre, al par. 1.3 del presente parere per ulteriori considerazioni in merito all'argomento.

8.7. Popolazione

Si ritiene che i dati riportati alle pag. 52 e 53 del Rapporto Ambientale siano sufficientemente indicativi del trend della popolazione residente (in particolare quelli riportati in Tabella n. 1) e dei nuclei familiari (Tabella n. 2) e sufficientemente utili alle finalità dello studio.

Si rammenta, inoltre, che il Rapporto Ambientale e il Documento di Piano costituiscono, entrambi e ognuno per le proprie specificità, parte della documentazione necessaria al processo di pianificazione e andrebbero analizzate congiuntamente. Infatti all'interno del Documento di Piano, in funzione delle specifiche peculiarità, trovano ampia trattazione le tematiche relative al Sistema sociale a cui si rimanda.

8.8. Scuola

Preso nota dei dati riportati, previa verifica degli stessi, si provvederà se del caso agli opportuni aggiornamenti in sede di stesura definitiva del rapporto ambientale.

9. Insieme per Castellanza 4 – Precisazioni sul processo Vas prot. com. n. 14043

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6

10. Legambiente di Busto Arsizio – 1° Osservazioni alla Vas e al Documento di Piano prot. com. n. 14103

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 8

11. Legambiente di Busto Arsizio – 2° Osservazioni alla Vas e al Documento di Piano prot. com. n. 14104

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6

12. Legambiente di Busto Arsizio – 3° Osservazioni alla Vas e al Documento di Piano prot. com. n. 14105

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 7

13. Legambiente di Busto Arsizio – 4° Osservazioni alla Vas e al Documento di Piano prot. com. n. 14106

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6

14. Legambiente di Busto Arsizio – 5° Osservazioni sul rispetto della Procedura Regionale prot. com. n. 14107

Il procedimento è impostato secondo il modello illustrato all'Allegato 1a della DGR 6420/2007 (cfr. RA pagg. 12 e segg., Legge Regionale lombarda n. 12/2005 e valutazione ambientale di piani e programmi, e pagg. 20 e segg., Struttura del processo). Si è proceduto, altresì, all'attivazione del processo di partecipazione con lo svolgimento della prima seduta della Conferenza di valutazione (15 febbraio 2008) alla nomina dei soggetti interessati al procedimento (deliberazione di Giunta Comunale n. 152 del 25.09.2008 e determinazione n. 1691 del 30.10.2008), al deposito ed alla pubblicazione di DdP e RA (in data 12.05.2009) alla raccolta delle osservazioni dei citati documenti e all'effettuazione della seconda seduta della Conferenza di Valutazione (in data 24.07.2009). Inoltre, al fine di estendere

il più possibile il processo partecipativo, sono state effettuate due pubbliche assemblee in data 04.06.2009 e 29.06.2009.

Non si rileva, pertanto, la pertinenza e l'attinenza dell'osservazione mossa.

15. Legambiente di Busto Arsizio – 6° Osservazioni sulla definizione degli indicatori di monitoraggio prot. com. n. 14108

Si precisa che, come si evince dal RA, pagg. 12 e segg., oltre alla DCR 351/2007, si indica quale riferimento normativo la DGR 6420/2007.

Entrambe le norme citate rimandano all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, *Informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE* (contenuti del RA, ndr), in cui al Punto i), si riporta: *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.*

La DCR 351/2007 indica al Punto 5.12 che *Il rapporto ambientale ... indica ... gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.*

Inoltre al successivo Punto 5.17 si legge:

Nella fase di attuazione e gestione del P/P il monitoraggio è finalizzato a:

- *garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;*
- *fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;*
- *permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.*

La DGR 6420/2007 esplicita nello Schema generale riportato a pag. 25 dell'Allegato 1a che la Fase 4, Attuazione e gestione, è successiva all'approvazione di DdP e RA e ad essa spettano: il Monitoraggio dell'attuazione DdP (P4.1), il Monitoraggio degli indicatori previsti (P4.2), l'Attuazione di eventuali interventi correttivi (P4.3) e la redazione dei Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica (A4.1).

Si ritiene di conseguenza che i contenuti, a cui si rimanda, espressi dal Capitolo 11 del RA, *Monitoraggio*, risultino adeguatamente e sufficientemente trattati.

16. Legambiente di Busto Arsizio – 7° Osservazioni sulle procedure adottate per la VAS prot. com. n. 14109

Per la prima parte dell'osservazione si rimanda alle risposte date alle Osservazioni di cui al par. 6.

La stima dettagliata degli effetti e relative mitigazioni per la componente Mobilità e traffico sono demandate all'apposito Piano Urbano del Traffico (PUT) sottoposto a specifica VAS di successiva approvazione.

Come noto, per la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso la normativa vigente impone limiti cui devono attenersi sia le realtà già attive sia quelle previste dai futuri e specifici piani attuativi.

In relazione, infine, alle scelte del Documento di Piano, riguardo l'incremento residenziale, la variazione di destinazione di alcune aree e il decremento della superficie per le attività produttive, si rimanda a quanto già relazionato al par. 1.1.

17. Legambiente di Busto Arsizio – 8° Osservazioni sulle procedure informative per la VAS prot. com. n. 14110

In relazione a tale affermazione si precisa che, non solo si sono rispettate le procedure previste dalla DGR 6420/2007, ma si sono svolti tutta una serie di incontri allo scopo di illustrare e acquisire pareri e proposte in merito all'oggetto descritte come di seguito:

APRILE 2007	12.04.2007	assemblea con professionisti
	16.04.2007	assemblea con categorie imprenditoriali
	19.04.2007	assemblea con associazioni culturali, sportive, assistenziali, ecologiche
OTTOBRE 2007	26.10.2007	incontro per presentazione "progetto di massima"
FEBBRAIO 2008	15.02.2008	prima conferenza "Valutazione Ambientale Strategica"
MAGGIO 2009	12.05.2009	deposito proposta di Documento di Piano unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica
	12.05.2009	richiesta parere parti sociali ed economiche (entro il 10/06/2009)
	15.05.2009	richiesta parere agli enti territorialmente interessati (entro il 30.06.2009)
GIUGNO 2009	04.06.2009	assemblea pubblica
	29.06.2009	assemblea pubblica
LUGLIO 2009	24.07.2009	Conferenza di valutazione finale VAS

18. Legambiente di Busto Arsizio – 9° Osservazioni sul rispetto della DCR 351/2007 prot. com. n. 14111

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6

19. Partito Democratico (PD) – 1° Osservazioni sul rispetto della DCR 351/2007 prot. com. n. 14112

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6

20. Partito Democratico (PD) – 2° Osservazioni sulle procedure adottate per la VAS prot. com. n. 14113

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6 e paragrafo 16

21. Partito Democratico (PD) – 3° Osservazioni sulle procedure informative per la VAS prot. com. n. 14114

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 17

22. Partito Democratico (PD) – 4° Osservazioni sulla definizione degli indicatori di monitoraggio prot. com. n. 14115

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 15

23. Partito Democratico (PD) – 5° Osservazioni sul rispetto della Procedura Regionale prot. com. n. 14116

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 14

24. Consigliere Comunale Tarantino – Osservazioni prot. com. n. 14117

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6

25. Insieme per Castellanza - Osservazioni sulla definizione degli indicatori di monitoraggio prot. com 14119

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 15

26. Insieme per Castellanza - Osservazioni sulle procedure informative per la VAS prot. com 14120

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 17

27. Insieme per Castellanza - Osservazioni sulle procedura relativa al Rapporto Ambientale prot. com 14121

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 16

28. Insieme per Castellanza - Osservazioni sul rispetto della Procedura Regionale prot. com 14122

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 14

29. Insieme per Castellanza- Osservazioni sul rispetto della DCR 351/2007 prot. com 14123

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 15

30. n. 4 Consiglieri comunali prot. com. 15058

30.1. osservanza delle disposizioni di cui all'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.

I punti a) e b) dell'Allegato 1, in riferimento a quanto previsto dall'art.5, sono trattati al paragrafo 6 del Rapporto Ambientale, pagg. 153 e segg., nel quale vengono illustrati i contenuti e gli obiettivi del Piano, nonché gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente. La dimostrazione dell'integrazione dei fattori ambientali nel processo di stesura del Piano sta nell'espressione stessa degli obiettivi individuati dal Piano che sono emersi da un lavoro svolto in sinergia con gli altri professionisti incaricati.

Il punto e) è trattato al paragrafo 7, pagg. 200 e segg. che evidenzia gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al programma. Il RA individua obiettivi di sostenibilità ambientale perseguibili con l'attuazione delle azioni di Piano desunti da programmi per lo sviluppo sostenibile: Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia e vari strumenti di pianificazione sovracomunale.

Quanto sopra descritto converge a quanto indicato al Punto 6.4, Allegato 1a, DGR 6420/2007. Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale del PGT in particolare evidenzia:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

il punto f) è trattato al paragrafo 8 pagg. 203 e segg. che rappresenta gli effetti significativi sull'ambiente richiesti dalla normativa comunitaria. Gli effetti significativi sull'ambiente sono quantificati ove possibile in funzione dei dati forniti dal DdP, che sostanzialmente sono riconducibili a localizzazione e superficie territoriale degli ambiti, superficie lorda di pavimento realizzabile e popolazione teoricamente insediabile; ove per ragioni tecniche non è risultata possibile una quantificazione dell'effetto se ne è data una stima qualitativa.

Il punto g) è trattato al paragrafo 9 pagg. 216 e segg. misure mitigative e compensative;

il punto h) è trattato al paragrafo 10 pagg. 218 e segg. analisi e scelta delle alternative individuate. Le alternative analizzate, riguardo alle azioni proposte durante l'iter di formazione del DdP, sono riportate al Capitolo 10 del RA, Analisi e scelta delle alternative individuate in cui, oltre alla descrizione della prima proposta di DdP, sono riportate le analisi e le valutazioni comparative delle due soluzioni corredate da considerazioni riguardo all'analisi di coerenza esterna, interna ed effetti determinando le opportune conclusioni.

il punto i) è trattato al paragrafo 12 pagg. 236 e segg. Sintesi non tecnica.

30.2. pubblicità e trasparenza delle attività e della partecipazione dei cittadini e delle associazioni

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 17

30.3. modalità di redazione della VAS e del Rapporto ambientale

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 6

30.4. consumo del suolo, all'assetto viabilistico ed alla mobilità

Tali aspetti sono trattati sia nel Documento di Piano artt. 8, 13 e 14 che nel Rapporto ambientale artt. 4.19, 8.12. La stima dettagliata degli effetti e relative mitigazioni per la componente Mobilità e traffico sono demandate all'apposito Piano Urbano del Traffico (PUT) sottoposto a specifica VAS di successiva approvazione.

30.5. numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio

E' materia trattata nel Piano dei Servizi che è stato redatto unitamente al Documento di Piano.

Gli artt. 1.1, 1.2, 1.3, e 1.4 trattano ampiamente dell'argomento mentre il paragrafo 2 dimostra l'adeguamento dei servizi esistenti e previsti rispetto alle esigenze derivanti dalle scelte di Piano.

Gli effetti significativi sull'ambiente di cui al paragrafo 8 del R.A. ed in particolare l'art. 8.4 – popolazione, tratta dell'argomento segnalato.

30.6. modalità di redazione della VAS e del Rapporto ambientale

Il paragrafo 6 del Rapporto Ambientale e nel dettaglio il cap. 6.3 analizza la cosiddetta coerenza esterna del Piano valutando tutti gli aspetti legati alla pianificazione sovracomunale.

30.7. art. 5.12 della DCR 351/2007

Si rimanda a quanto già osservato al paragrafo 15.

30.8. studio geologico del territorio comunale

Allegato al documento di piano figura lo studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT redatto nell'aprile del 2008 dalla studio Arethusa di Curno (BG) e sottoscritto dal Geol. Ermanno Dolci appositamente incaricato dal Comune. Tale documento risulta depositato presso gli uffici del Comune e a disposizione del pubblico.

30.9. edilizia sostenibile, fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico.

E' argomento di Regolamento Edilizio che è in fase di stesura. Si specifica, altresì, che le norme nazionali e regionali sin qui emanate sono applicabili.

Alla luce di tutto quanto sopra citato;

RILEVATO che in rapporto alla Programmazione e Pianificazione esistente il Documento di Piano risulta coerente con le prescrizioni di livello sovracomunale;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'Ambiente;

VALUTATE le osservazioni prevenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta e le controdeduzioni riportate nelle premesse del presente parere;

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione;

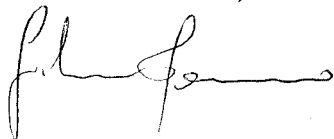
per tutto quanto esposto;

DECRETANO

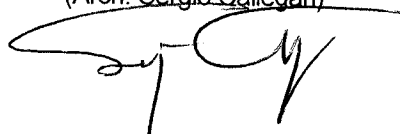
1. di esprimere, ai sensi della normativa citata nel preambolo del presente atto, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del Piano Di Governo Del Territorio, a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni riportate nel presente parere.
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto agli organi politici affinché si adottino i provvedimenti conseguenti.

Castellanza 07/08/2009

L'Autorità Competente per la VAS
(Arch. Silvano Ferraro)



L'Autorità Procedente
(Arch. Sergio Callegari)



ELENCO ALLEGATI:

- All. A relazione tecnica circa l'andamento delle perdite idriche del Comune di Castellanza redatta da Agesp S.p.A., attuale gestore del servizio idrico,
- All. B verifica della disponibilità idrica redatto dalla Società Arethusa – Marzo 2009,
*vedi documentazione **Studio Geologico "Integrazione – Verifica della Disponibilità Idrica"**, che costituisce atti del PGT (adozione) composto da :*
- 1 "Distribuzione prelievi anno 2005"*
 - 2 "Planimetria acquedotto – AGESP"*
 - 3 "Sezioni Idrogeologiche"*
 - 4 "Idrogeologia"*
- All. C verbale 1° Conferenza del 15.02.2008,
- All. D verbale 2° Conferenza del 24.07.2009,
- All. E pareri/ contributi di Enti, Associazioni e cittadini (*vedi elenco ultima pagina dell'allegato D*)
- All F lettera prot. 17071 del 05/08/2009 alla Società TERNA spa